

Stati Generali della green economy

Gruppo lavoro 3. Sviluppo dell'efficienza e del risparmio energetico

Bozza di lavoro

Quadro internazionale e nazionale

L'efficienza energetica rappresenta il principale strumento per ridurre le emissioni climalteranti, oltre che per aumentare l'indipendenza energetica, per favorire la creazione di imprese e per incrementare l'occupazione. Rappresenta un pilastro, spesso sottovalutato nella percezione pubblica, della Green Economy. E' una delle aree che più facilmente consentono azioni win-win sul lato economico ed ambientale e per questo risulta particolarmente efficace in un periodo di crisi.

La Commissione Europea ha delineato il ruolo dell'efficienza sul lungo periodo e definito impegni sul breve periodo. E' stato infatti elaborato uno scenario al 2050 in cui si ipotizza, rispetto ai valori del 2010, una riduzione assoluta dei consumi di energia del 14% nel 2030 mentre a metà secolo la riduzione dovrebbe raggiungere il 30% (Figura 1).

Sulla base di questi scenari, le politiche di innalzamento dell'efficienza energetica dovranno diventare dunque molto più incisive.

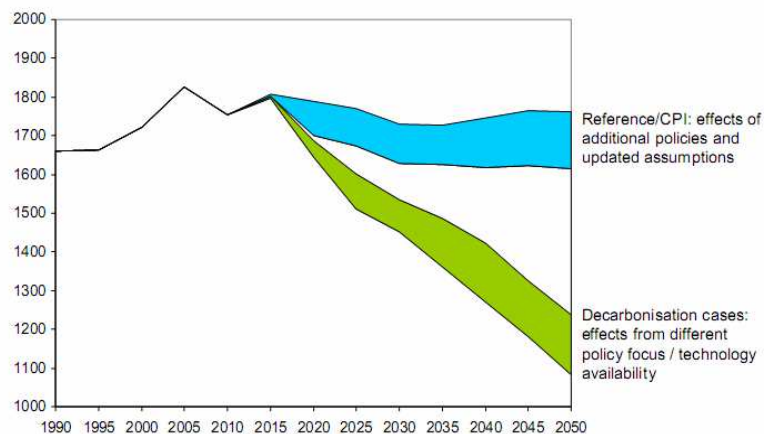


Figura 1 Andamento dei consumi energetici europei (Mtep) secondo gli attuali trends e negli scenari di decarbonizzazione

L'Unione europea ha fissato l'obiettivo intermedio, **non vincolante**, di conseguire nel 2020 un risparmio del 20% di energia primaria. Con le politiche attuali si raggiungerà però soltanto la metà

dell'obiettivo. Per questa ragione è in via di definizione una nuova Direttiva sull'Efficienza Energetica con misure che consentirebbero di ridurre, a livello europeo, i consumi di 150 Mtep ed aumentare l'occupazione di 400.000 unità. È in atto una complessa trattativa, tra Commissione, Consiglio e Parlamento europeo per fare diventare il 20% un obiettivo vincolante.

(Degli Espinosa) Fin d'ora, in sede di direttive europee, si cominciano a praticare obiettivi vincolanti come, tra gli altri obiettivi sensibili, quello di garantire a partire dal 2014 la riqualificazione energetica annua del **3%** dell'edilizia pubblica (amministrazioni centrali)

Si richiede quindi un impegno specifico, anche in Italia, per gli obiettivi vincolanti che, per essere efficaci, hanno bisogno di essere adeguatamente strumentati, monitorati e provvisti di snazioni.

(Corradi) L'efficienza permette di risparmiare i costi di bolletta alle persone non abienti

(Agregli) La misura vincolante va accompagnata da una adeguata informazione e formazione specifica sulle strumentazioni economico finanziarie nonché sulle soluzioni tecniche opportune, in particolare in edilizia, rivolta agli utenti finali: proprietà pubblica (residenziale e terziario pubblico Regioni, Provincie, Comuni, etc.) e proprietà privata (residenziale privato terziario privato etc.).

Altro riferimento sul versante dell'efficienza viene dalla Direttiva europea 2010/31/UE, più conosciuta come direttiva per la progettazione di "edifici ad energia quasi zero" che dovrà essere adottata entro il 9 luglio 2012 *"adottando e pubblicando le metodologie di calcolo, i requisiti minimi e le prestazioni energetiche destinate a tutto il comparto edile"*.

Inoltre, in base alla Direttiva 2009/125/CE, sono definite prestazioni minime per i motori elettrici con una progressione di aumento dell'efficienza tra il 2011 e il 2017.

In base alla Direttiva 2010/30/UE, inoltre, l'etichettatura energetica per gli elettrodomestici sarà più incisiva, mentre per le apparecchiature per ufficio svolge questa funzione l'etichettatura Energy Star.

Infine per quanto riguarda i nuovi autoveicoli immessi sul mercato in Europa gli obiettivi da garantire secondo la Direttiva 2009/33/CE sono di 130 grCO₂/km al 2015 e 95 g nel 2020.

A livello nazionale, malgrado la formulazione di diversi Piani per l'efficienza energetica non eccessivamente ambiziosi, è finora mancata una strategia complessiva su questo fronte, come è mancata l'elaborazione di una Strategia Energetica Nazionale, documento di visione sul lungo periodo più volte annunciato ma mai reso pubblico.

Il recepimento di Direttive europee ha consentito di dare un impulso all'efficienza in particolare nel settore dell'edilizia, dell'illuminazione, degli elettrodomestici e degli autoveicoli.

Le politiche di incentivazione adottate dai Governi hanno ottenuto in alcuni casi risultati interessanti, ma sono stati privi di coordinamento, senza certezze e senza un orizzonte di lungo periodo.

(Degli Espinosa) A tale proposito, va considerata con attenzione la possibile sinergia, nella prossima fase, tra rinnovabili ed efficienza, in particolare in edilizia.

Il fotovoltaico registra infatti costi in rapida diminuzione, per cui potrà arrivare alla grid parity nel giro di pochi anni, mentre l'efficienza energetica non ha ancora una precisa strategia né una adeguata e mirata politica di incentivazione.

Ciò considerato si può proporre che vengano valorizzati e specificamente incentivati i sistemi di intervento basati sul mix tra efficienza e fonti rinnovabili.

Le spese di incentivazione delle rinnovabili, con l'avvicinamento alla grid parity, potrebbero essere gradualmente trasferite sui sistemi locali basati sul mix accennato.

(Pacchioni) Alcune fonti rinnovabili come il fotovoltaico a breve potranno essere sostenibili anche senza diretti incentivi economici ma semplicemente sburocratizzando i processi amministrativi e attuando normative già esistenti come ad esempio i Sistemi Efficienti di Utenza (dlgs 115/2008) Inoltre a breve vedremo una convergenza tra il mondo delle rinnovabili e quello dell'efficienza, sempre più gli operatori che fino ad ora hanno lavorato sulle rinnovabili si appresteranno a offrire servizi ed investire nell'efficienza energetica.

Potenziale di risparmio dei vari settori

L'intensità energetica dell'Italia è relativamente bassa ma questa virtuosità ha visto solo lievi miglioramenti nell'ultimo ventennio, al contrario della maggior parte dei paesi europei che hanno invece ridotto notevolmente il valore dell'intensità.

Sul medio periodo il comparto civile potrà fornire circa la metà del 20% di riduzioni dei consumi prevista per il 2020, mentre industria e trasporti potranno contribuire ciascuno per un quarto del risparmio totale.

Il settore civile (35% dei consumi finali) è quello in cui si possono ottenere i risultati più significativi. Infatti, più della metà delle costruzioni presenta consumi di climatizzazione tripli rispetto a quelli previsti dalle attuali normative per i nuovi edifici. Miglioramenti dell'efficienza sono possibili anche sul versante dei consumi elettrici, ad iniziare dall'illuminazione. Un settore molto interessante che si apre è quello delle smart grids in risposta alla forte penetrazione di rinnovabili non programmabili, attivando interventi di Demand Response e Demand Side Management.

Per quanto riguarda l'industria, che assorbe un quarto dei consumi finali, pur essendo un settore più attento ai consumi di energia presenta interessanti margini d'intervento sia sul versante elettrico (i motori elettrici, 80% dei consumi del comparto, vedranno un deciso miglioramento dell'efficienza per effetto delle norme europee) che in quello della co-trigenerazione e del recupero termico.

Infine, per quanto riguarda il comparto dei trasporti, responsabile del 31% dei consumi finali, i risparmi verranno sia dall'evoluzione delle tecnologie che dagli interventi sul governo della mobilità. Il Gruppo Efficienza lavorerà in collaborazione con il gruppo della Mobilità sostenibile per la elaborazione di proposte. Verranno in particolare analizzati gli impatti dell'evoluzione tecnologica dei veicoli e le possibilità di incidere sulla trasformazione del mercato. Il consumo specifico dei nuovi autoveicoli è regolamentato a livello europeo, ma la fiscalità può orientare fortemente le vendite in relazione ai consumi.

I comparti dell'efficienza energetica

Si possono distinguere tre aree di imprese il cui business ruota attorno all'efficienza energetica.

Il primo raggruppamento è molto ampio perché include aziende che nella loro offerta includono anche soluzioni ad alta efficienza, come elettrodomestici, automobili, motori elettrici, edifici, caldaie ... Pur essendo molto diversificato lo spettro delle imprese coinvolte, l'efficienza non è generalmente una loro esigenza vitale dovendo commercializzare anche prodotti di media o scarsa efficienza. In questo comparto esistono comunque aziende che fanno dell'efficienza una caratteristica specifica della propria attività.

Nel secondo gruppo sono invece incluse le imprese i cui prodotti sono essenziali per le politiche di risparmio, come i produttori di materiali isolanti, led, inverters, cogeneratori, recuperatori di calore, veicoli elettrici ... Infine, abbiamo un terzo gruppo che include le aziende e i professionisti la cui attività è direttamente legata all'efficienza, come Esco, certificatori energetici, progettisti, installatori, produttori di software e di sistemi di controllo per smart grids.

Questi ultimi due gruppi dipendono in modo significativo dalle normative e dagli incentivi che vengono predisposti.

Definire i contorni delle realtà produttive legate all'efficienza, come si vede, non è semplice. Certamente, l'area "green" tende ad espandersi in relazione alla virtuosità delle politiche dei vari paesi e all'andamento del prezzo dell'energia.

(Loccioni) Si fa notare che sta cambiando in modo radicale il paradigma energetico a seguito della liberalizzazione del mercato energetico. Prima c'erano i grossi monopoli di produttori, ora grazie alla generazione distribuita, in particolare al fotovoltaico, esistono più di 300.000 "prosumer" (produttori-consumatori di energia). Comincia ad essere chiaro che il problema energetico si può risolvere meglio concentrando l'attenzione su questi "elementi terminali intelligenti", piuttosto che nei grandi impianti di produzione centralizzati. Anche l'efficienza energetica può diventare più attraente e concreta se si coinvolgono i prosumer, i quali sono spesso più consapevoli della media dei propri consumi e interessati a ottimizzarli per migliorare il proprio livello di indipendenza energetica. Il libero mercato dell'energia e le rinnovabili hanno modificato i rapporti tra il produttore ed il consumatore. Il protagonista diventa il consumatore e non più il produttore.

Anche grazie agli impegni internazionali sul clima, è sempre più ampio il numero di piccole aziende come di grandi multinazionali che qualificano la propria attività sul versante della green economy.

Attori (reali e potenziali) dell'efficienza energetica

Nell'ambito delle istituzioni, che hanno un ruolo decisivo nella promozione delle politiche di efficienza, va segnalato il contributo che nei prossimi anni potrà essere dato dal Patto dei Sindaci, che vede 2.000 Comuni italiani coinvolti nella definizione di strategie di efficienza, uso delle rinnovabili, mobilità sostenibile.

Molti altri soggetti hanno un ruolo: Enea, Agenzie per l'energia, Consip, CdP, Arel ...

I distributori di energia elettrica e gas hanno l'obbligo di garantire risultati quantitativi sul versante dell'efficienza ma ricorrono soprattutto all'acquisto di TEE. Potrebbero svolgere un ruolo più attivo. Le Esco rappresentano uno strumento potenzialmente molto efficace, anche se al momento sono poco attive; è probabile un maggiore coinvolgimento grazie al potenziamento dei certificati bianchi e all'accesso a fondi di rotazione.

(Degli Espinosa) e a soluzioni bancarie e di garanzia pubblica che siano adeguate per i nuovi interventi su involucro e impianto, con i loro rilevanti potenziali e i loro tempi di rientro.

Efficacia degli strumenti esistenti

Come già sottolineato, finora è mancata una politica organica sul fronte dell'efficienza. Sono stati attivati diversi strumenti, ma raramente con una prospettiva di stabilità e di lungo periodo.

Le detrazioni fiscali del 55% per la riqualificazione energetica nell'edilizia hanno registrato risultati interessanti, ma limitati sostanzialmente alla sostituzione di infissi, caldaie e alla installazione di collettori solari. Gli interventi di coibentazione dell'involucro esterno sono stati praticamente assenti. Le incentivazioni inoltre sono state limitate al patrimonio edilizio privato.

Lo strumento dei certificati bianchi ha ottenuto discreti risultati, ma è stato finora confinato ad applicazioni mirate. La situazione è cambiata alla fine del 2011 con la delibera dell'Autorità per l'Energia EEN 09/2011 che ha potenziato i TEE consentendo di incrementare gli interventi nell'edilizia e soprattutto nell'industria. Il fondo di rotazione di Kyoto ha acceso molte aspettative.

L'etichettatura degli elettrodomestici è stata molto efficace, portando

(Agrelli) gradualmente nel corso di 10 anni (verificare) dall'aprima normativa

ad una radicale trasformazione del mercato, con lo spostamento delle vendite verso prodotti di classe A, A+, A++. Per alcuni prodotti, come i frigoriferi, questo spostamento è stato agevolato negli ultimi anni da incentivi specifici all'acquisto. Le detrazioni fiscali per i motori elettrici ad elevata efficienza ed i variatori di velocità non hanno invece registrato grande successo.

Grazie alle norme europee sui consumi, la media delle emissioni delle vetture nuove vendute in Italia è scesa dai 146,5 gCO₂/km del 2007 ai 130 dei primi 9 mesi del 2011.

(Degli Espinosa) L'intervento energetico in edilizia ha dimostrato che non sono ancora disponibili strumenti efficaci per l'intervento a pieno edificio, involucro e impianto.

(Agrelli) L'obbligatorietà della certificazione energetica negli atti di compravendita e nella pubblicità per vendita e/o affitti sono di recente applicazione e non hanno avuto ancora significativi risposti di mercato

(Corradi) La risposta di mercato non è ancora avvenuta perché non è stata ancora attivata una adeguata diffusione e promozione agli utenti finali

Proposte per rendere più incisive le politiche sull'efficienza energetica

Questo capitolo verrà definito nel corso dei prossimi mesi sulla base del coinvolgimento dei diversi soggetti che parteciperanno o verranno consultati nell'ambito del gruppo di lavoro.

Andranno valutate le possibili misure in relazione alla loro efficacia sia in termini di energia risparmiata che di sviluppo dei comparti interessati e dell'impatto occupazionale.

Verrà considerata anche la necessità di spingere sull'innovazione (Industria 2020?).

Come spunto, si indicano di seguito alcuni dei temi sviluppiabili.

Edilizia

(Degli Espinosa) Ai fini della non risolta difficoltà di strategia, occorre tener conto che, sui tre obiettivi al 2020, i due obiettivi per gas serra e per fonti rinnovabili sono vincolanti, mentre quelli dell'efficienza non sono vincolanti. Inoltre, per l'obiettivo dell'efficienza, l'impegno è solo a metà strada.

L'Europa, però, sta introducendo più obblighi, cioè obiettivi vincolanti, sull'efficienza nelle ultime direttive. Ad esempio, nella nuova direttiva sull'efficienza in preparazione a Bruxelles (interinstitutional file 2011/0172COD - Brussels 14 giugno 2012. 111/90/12, si prevede un impegno di efficientamento del 2,5% all'anno per tutte le proprietà pubbliche dipendenti dalle Amministrazioni Centrali.

Tutto ciò considerato, si propone un impegno per obiettivi di efficienza vincolanti associando al vincolo:

- **(Agrelli) definizione e promozione** di strumentazione adeguata agli obiettivi
- monitoraggi efficaci
- sanzioni efficaci quando necessario
- **(Agrelli) avvio di casi guida a normativa vigente**

(Degli Espinosa) Bisogna inoltre distinguere tra il settore privato, che fruisce delle esenzioni fiscali, e il settore pubblico, che non ne fruisce, per cui richiede provvedimenti ad hoc. In concreto l'obbligo del 3% all'anno per la proprietà delle Amministrazioni centrali va adeguatamente strumentato, tenendo conto anche della proprietà dei Comuni e delle Province.

- ❖ **approvazione del conto termico** con incentivi specifici per la proprietà pubblica, compreso l'alloggio sociale, con conseguenti agevolazioni per diagnosi **a base di gara**,
- ❖ **allentamento mirato del Patto di Stabilità.** **(Corradi)** Studi dimostrano che l'allentamento mirato in questi caso porta – ai fini dell'obiettivo del Patto di Stabilità – vantaggi maggiori rispetto agli importi in questione. In tal modo, le Amministrazioni Pubbliche ottengono l'accesso ai prestiti del Fondo Kyoto, con tempi di 15 anni, con interesse basso
- ❖ **sostegno specifico per i contratti EPC decreto 115 – plus** (in appoggio ai comuni e amministrazioni) consistente in prestiti a interesse basso (Cassa Depositi e Prestiti)
- ❖ **sostegno specifico alle iniziative (distretto) basate su un mix di efficienza e rinnovabili** consistente come sopra in prestiti a interesse basso (Cassa Depositi e Prestiti)
- ❖ **Fondo di garanzia per le ESCo, a carico del “Fondo centrale di garanzia”**
- ❖ **(Corradi)** sostegno specifico ai comuni aderenti al Patto dei Sindaci
- ❖ Creare mercato e occupazione anche a legislazione vigente, in particolare attivare un impegno delle amministrazioni regionali e locali, in accordo con ENEA, per creare fin d'ora

almeno 10 cantieri di intervento a pieno edificio, sulla base della legislazione vigente, comprensivi (Corradi) di almeno un cantiere nel mezzogiorno.

(Albonico) Il sistema degli incentivi ha peggiorato la sensibilità degli utenti finali, il privato aspetta sempre l'incentivo per agire. Una ESCo seria, invece, deve effettuare prioritariamente le valutazioni tecnico economiche al netto degli incentivi e quindi verificare il valore aggiunto che gli stessi consentono al fine di poter definire in modo equilibrato le scelte tecniche.

I settori dell'efficienza in edilizia, infrastrutture , industria /processi ,terziario devono essere valutati ed affrontati separatamente e con la predisposizione di linee guida settoriali per evidenziare all'utente finale in modo chiaro quale sia il percorso ottimale attraverso il quale pervenire all'efficienza attraverso un progetto globale del sistema sul quale si deve intervenire (es. nel caso del residenziale considerando il sistema edificio/impianto, nella illuminazione pubblica l'intero sistema di illuminazione e non parzialmente, nella industria i vari processi e per ogni tipo di processo individuare gli interventi prioritari ed ottimali ecc) e quindi andrebbero suddivisi poiché ogni settore ha ostacoli, risoluzioni e processi specifici.

I settori su quali si dovrebbe intervenire con linee guida specifiche potrebbero essere così identificate

- Social Housing (no residenziale)
- residenziale privato
- residenziale pubblico
- Scuole ed uffici
- Terziario
- Illuminazione pubblca
- Industriale per settori di attività

Si ribadisce la necessità di interagire con il sistema bancario per una più adeguata risposta ai finanziamenti necessari e quindi facendo “sistema” con le ESCo e con il cliente finale in particolare pubblico attraverso eventuali fondi di garanzia pubblici. È necessario anche puntare alla utilizzazione del Leasing per gli interventi che richiedono investimenti maggiori quali il capotto termico degli edifici. La barriera principale è la ridotta capacità di “fare sistema” in parte fra le imprese dal lato offerta ovvero la capacità di una proposta integrata (involucro impianto rinnovabili) con garanzia di risultato anche se le ESCo oggi sono molto motivate e determinate ad intervenire in modo organico ma non possono effettuarlo sempre da sole ed hanno quindi necessità di effettuarlo con altri operatori della filiera; nel contempo si dovrebbe fare sistema per predisporre linee guida, trovare capitali, assicurare eventuali contratti di tipo EPC (Energy performance contract), i soggetti obbligati (venditori di energia elettrica e gas) per poter mettere assieme quindi risorse tecniche ed economiche per intervenire con investimenti significativi.

Si ribadisce la necessità di creare consapevolezza nella domanda e dunque fare informazione rivolta all'utente finale.

AGESI stà lavorando su delle linee guida per i condomini privati insieme ad ANACI Associazione Nazionale Amministratori di Condomini Italiana, ed ad alcuni rappresentanti di associazioni di produttori di materiali e tecnologie dell'efficienza.(vds allegato)

Sarebbe fondamentale fare LINEE GUIDA per i diversi settori dell'edilizia, coinvolgendo l'utente finale e dando priorità in questo tavolo alla (proprietà) pubblica.

Rispetto agli incentivi si propone:

- IVA al 10% sui lavori di efficientamento e sull'esercizio degli impianti che nel caso del Servizio Energia ai sensi del DLgs. 115/2008 (EPC contract) per il settore residenziale privato è già prevista ai sensi della Finanziaria 2007 ma è stata temporaneamente bloccata da una Risoluzione della Agenzia delle Entrate; nei lavori di riqualificazione e/o nei contratti di semplice manutenzione o conduzione su base annuale (che sono attività incluse anche nel contratto di servizio energia anche se al contrario di questo non danno garanzia di risultato o di efficienza del sistema edificio-impianto) viene invece applicata IVA al 10% con una chiara asimmetria legislativa.
- IMU ridotta in caso di lavori di efficientamento integrato edificio-impianto attraverso EPC)
- Superamento del Patto di stabilità in caso di lavori di efficientamento integrato nei così detti "Comuni virtuosi"
- Pagamento a 60 giorni effettivo da parte della pubblica amministrazione.

Avviare interventi radicali di riqualificazione del costruito, 55% plus, certificati bianchi potenziati, fondi di rotazione; rendere seria e controllata la certificazione energetica.

Prevedere elettrodomestici abilitati a Demand response, obbligo di lavastoviglie e lavabiancherie a doppia presa

Predisporre strumenti specifici per l'edilizia pubblica con coinvolgimento attivo di soggetti terzi, EPC, FTT, Esco, Fondi di rotazione, CdP, audit, contrattualistica e bandi.

Introdurre strumenti urbanistici e regolamenti edilizi innovativi.

Superare patto di stabilità per interventi efficienza.

Rendere effettivi e controllabili gli obblighi sulla quota di rinnovabili nella nuova edilizia.

Fissare nuovi limiti del 30% inferiori agli attuali per gli edifici costruiti dopo il 2014.

Utilizzare strumenti europei, come il Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica.

- **-risultati insufficienti rispetto al 20/20/20**
- **-scarsi finanziamenti, in tutti i paesi europei**

Industria

Assistenza alle imprese le quali, specie le Pmi che hanno difficoltà ad individuare sprechi, formazione Energy managers e di Esperti in Gestione dell'Energia, Audit energetici, uso dei TEE, Esco, fondi di rotazione, promozione del Sistema di Gestione dell'Energia

Trasporti

Promozione di veicoli elettrici, specie plug-in, e con alimentazione a metano e gpl, politiche di feebates per scoraggiare le vendite di auto energivore, innovazione